



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 58 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**ORAVELLO
LAB**

NUMERO SPECIALE

XIX edizione Ravello Lab

***Nuove frontiere della cultura:
l'Intelligenza Artificiale***

- ***La tecnologia per la cultura***
- ***Cultura e sostenibilità***
- ***Il lavoro culturale nell'era digitale***

Ravello 24/26 ottobre 2024



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
Cultura e IA: "La centralità dell'umano"	8
Pietro Graziani	
L'intelligenza artificiale per la cultura, la sostenibilità, il lavoro	12

Contributi

Mario De Caro	
Luci e ombre dell'intelligenza artificiale: il caso dei beni culturali	16
Ilaria Manzini	
Patrimonio culturale, innovazione, sostenibilità: il partenariato PNRR 'CHANGES'	20
Francesco Micciché	
Agrigento Capitale italiana della cultura 2025	24
Antonio Punzi	
Le macchine pensanti e noi: verso un dialogo tra le intelligenze	26

Panel 1: La tecnologia per la cultura

Serena Bertolucci	
La materia dell'immateriale. Il caso di M9 - Museo del '900	34
Anna Cinti	
Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione	38
Maria Grazia Mattei	
Il rapporto tra cultura e tecnologia: fattore decisivo per il futuro	42
Marco Edoardo Minoja	
Mondo della Formazione, <i>Performing Arts</i> e Tecnologie Digitali. Una breve riflessione sulle prospettive	46
Roberto Montanari	
Digitalizzazione, patrimonio culturale e User eXperience: per un uso virtuoso delle "tecnologie per la cultura"	50
Fabio Pollice	
La tecnologia per la cultura. Riflessioni sul tema	56
Remo Tagliacozzo	
Cambiamento e pubblica utilità	62

Panel 2: Cultura e sostenibilità

Adalgiso Amendola	
Lo sviluppo sostenibile e il ruolo della cultura	70
Salvatore Amura	
La diagnostica per immagini per il restauro di opere d'arte	82
Franco Broccardi	
Dalla cultura come eccezione all'eccezionalità della cultura. Verso una nuova economia della cultura: contemporanea, consapevole, sostenibile	86
Marco Calabrò	
Sostenibilità e patrimonio culturale: prospettive di tutela per le opere di architettura contemporanea	90

Sommario



Marcello D'Aponte	
La centralità del lavoro culturale quale elemento di qualificazione delle politiche di sviluppo	96
Pierpaolo Forte	
Oltre la sostenibilità	100
Daniela Picconi	
Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte	104
Daniele Pitteri	
La cultura per la sostenibilità	108
Irene Sanesi	
(Se) da una buona <i>governance</i> tutto dipende	114
Roberto Vannata	
L'azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale	118
Giuliano Volpe	
Alcune considerazioni a proposito della sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale	124
Panel 3: Il lavoro culturale nell'era digitale	
Deborah Agostino	
La matrice delle competenze e impatti per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa nel settore culturale	130
Laura Barreca	
Creatività espansa. Dinamiche culturali tra musei, arte e nuovi linguaggi artificiali	138
Alberto Garlandini	
Transizione digitale, Intelligenza Artificiale e musei: lo stato dell'arte del dibattito internazionale	142
Francesco Mannino	
La nuova frontiera della cultura? La piena dignità per chi ci lavora	146
Marcello Minuti	
Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale, lavoro culturale: analisi e prospettive	152
Davide Spallazzo	
Design-driven strategies for integrating emerging technologies in cultural institutions	168
Francesco Spampinato	
La consapevolezza dell'artista nell'epoca dell'intelligenza artificiale	176
Emanuela Totaro	
Lavorare con l'AI generativa: riflessioni e apprendimenti	182
Alfredo Valeri	
Riflessioni sulle professioni creative ai tempi dell'Intelligenza Artificiale Generativa	186
Appendice	
Programma della XIX edizione di Ravello Lab	191
Gli altri partecipanti ai tavoli	199
Patrimoni viventi 2024. La premiazione	217

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Livadie **Responsabile settore**
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel **Archeologia, storia, cultura** moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer **Scienze e materiali del**
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti **Beni librari,**
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso **Responsabile settore**
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni **Rischi e patrimonio culturale** ferrigni@unina.it

Dieter Richter **Responsabile settore**
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito **Studio, tutela e fruizione**
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola **Osservatorio europeo**
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella **Segretario Generale** univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Roberto Vannata

L'azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale

Negli ultimi decenni le istituzioni culturali sono state interessate da radicali trasformazioni legate alle questioni della contemporaneità in un processo che ne amplia progressivamente le funzioni e il perimetro d'azione. Accanto ai compiti istituzionali specifici assegnategli nell'ambito della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale, le medesime sono protagoniste della sfida globale che concerne il tema della sostenibilità condivisa a livello europeo, come previsto dal Green Deal. Tutto ciò implica l'assunzione di un ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente, nella costruzione di una società inclusiva e nella diffusione di pratiche virtuose che possano influenzare positivamente la catena del valore.

A tal fine le istituzioni culturali possono concorrere in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Unione Europea, integrando la sostenibilità nei propri schemi organizzativi e diventando modelli d'innovazione e di responsabilità.

In questo quadro s'inseriscono le azioni della Direzione generale Musei che, nel perseguimento della propria *mission* istituzionale, promuove attivamente la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile.

E(NVIRONMENT)

L'impegno della DG Musei nella salvaguardia dell'ambiente si concretizza in numerose azioni volte a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Tra queste un ruolo di primo piano è rappresentato dal progetto di efficientamento energetico di edifici museali, parchi archeologici e complessi monumentali, attuato attraverso l'investimento 1.3 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)¹ che si pone l'obiettivo di ridurre i consumi energetici, abbattere le emissioni di gas a effetto serra, e garantire un ambiente più confortevole per i visitatori e per la conservazione dei beni culturali.

¹ PNRR Missione 1 Componente 3 Investimento 1.3 "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei".

L'investimento 1.3 del PNRR rappresenta un intervento strategico che consente sia di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di transizione energetica previsti dall'Unione che di garantire la tutela e la conservazione del patrimonio architettonico attraverso interventi mirati su edifici di carattere storico-artistico, spesso dotati di impianti obsoleti, e per loro natura non facilmente "efficientabili".

In qualità di struttura attuatrice, la DG Musei ha finanziato 130 progetti di efficientamento energetico su tutto il territorio nazionale² per un importo complessivo di 100 milioni di euro.

S(OCIAL)

Le istituzioni culturali possono contribuire alle sfide sociali attraverso la realizzazione di programmi, iniziative e azioni in grado di generare impatti positivi sulle persone, sulle comunità e sui contesti, con particolare riguardo al benessere organizzativo, agli ambiti territoriali più fragili e alle categorie "svantaggiate".

Dipendenti e collaboratori

Integrare la sostenibilità nel proprio modello organizzativo vuol dire garantire adeguate condizioni di lavoro ai propri lavoratori. L'impatto che il settore cultura può generare in questo ambito è particolarmente significativo se si considera che, in termini quantitativi, l'intero sistema museale nazionale impiega decine di migliaia di risorse professionali. Al fine di garantire le migliori condizioni lavorative dei propri dipendenti la DG Musei ha adottato misure volte a favorire la conciliazione tra la vita privata e quella lavorativa come lo smart working e gestisce da anni il Piano di Valorizzazione, strumento che ha la duplice finalità di implementare le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e garantire ai propri dipendenti compensi aggiuntivi per venire incontro alle necessità derivanti dalla perdita del potere d'acquisto da parte dei lavoratori a causa dell'azione combinata dell'inflazione e dei bassi livelli retributivi della pubblica amministrazione.

Fruitori del patrimonio culturale

La DG Musei promuove l'accesso al patrimonio culturale e garantisce una partecipazione democratica alla cultura attraverso lo sviluppo di progetti e iniziative in grado di abbattere le barriere fisiche, cognitive e culturali. In questo contesto si collocano gli oltre 1.200 progetti finanziati con i fondi del PNRR³ e diffusi su

² 55,4% al centro-nord, 44,6% al sud.

³ PNRR Missione 1 Componente 3 – Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".



tutto il territorio nazionale che portano a compimento l'adozione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). Inoltre, tra le iniziative più rilevanti e innovative promosse dalla DG Musei nell'ambito del PNRR s'inserisce il progetto MUSEITALIANI, piattaforma digitale che ha l'obiettivo di mettere assieme in un unico ambiente virtuale l'intero panorama culturale italiano, fornendo a utenti e

operatori informazioni, strumenti e possibilità di fruizione e partecipazione al patrimonio culturale.

I musei statali sono, altresì, impegnati a garantire a tutti il diritto universale alla partecipazione culturale, attraverso attività e percorsi accessibili. Ogni anno, il 3 dicembre, il Ministero aderisce alla Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, che rappresenta un'occasione per promuovere l'inclusione e l'abbattimento di ogni tipo di barriera fisica, sensoriale, culturale e cognitiva.

Comunità interessate

Nel solco di quanto sancito dalla Convenzione di Faro⁴, che introduce il diritto al patrimonio culturale riconoscendone il "valore sociale", la DG Musei promuove costantemente processi e iniziative che favoriscono la coesione sociale, l'inclusività e il benessere delle comunità. In questo ambito si inseriscono le azioni volte a favorire le occasioni d'incontro e dialogo con i cittadini, con le scuole, con le famiglie.

Di particolare rilevanza sono le iniziative volte a contrastare la violenza di genere: in attuazione del protocollo d'intesa "*Prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne e della violenza domestica*", sottoscritto nel 2023 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Cultura e Ministero dell'Istruzione e del Merito, i musei e i luoghi della cultura statali realizzano azioni concrete per sensibilizzare i fruitori sul fenomeno della violenza di genere, come la diffusione del numero antistalking e anti-violenza 1522 sui biglietti d'ingresso dei musei, sui canali social e sui siti web, oltre che negli spazi pubblici. Inoltre, in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, vengono organizzati eventi e attività per il pubblico e i musei s'illuminano in arancione, come simbolo di sensibilizzazione e lotta.

Altra linea d'azione è rappresentata dal sostegno alla prevenzione e alla ricerca scientifica. In quest'ambito assume particolare

⁴ Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale (Faro 27 ottobre 2005, ratificata dall'Italia nel 2020).

rilievo l'atto di intesa sottoscritto dal Ministero della Cultura e l'Associazione Susan Komen, con l'obiettivo di sensibilizzare i pubblici alla prevenzione e alla ricerca per la lotta contro i tumori al seno attraverso iniziative quali l'illuminazione in rosa dei musei e l'accesso gratuito in occasione delle "Race for the Cure" e durante il mese della prevenzione.

Parallelamente alle attività di sensibilizzazione, numerosi progetti coinvolgono direttamente le comunità, con una specifica attenzione verso chi vive situazioni particolarmente svantaggiate⁵. Grazie alla Convenzione tra il Ministero della Giustizia e il Ministero della Cultura per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, gli Istituti del Ministero mettono a disposizione, presso le proprie sedi su tutto il territorio nazionale, posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 168 bis del Codice penale. Analogamente, come iniziativa volta ad arginare forme di violenza giovanile e a migliorare le condizioni di vita dei giovanissimi e delle loro famiglie, in collaborazione con i Ministeri dell'Interno e della Giustizia, è stato realizzato un progetto di formazione per giovani fino a 25 anni di età per i quali è intervenuta la sospensione del processo penale con messa alla prova⁶. Diversi musei e luoghi della cultura statali partecipano, inoltre, al progetto "Affido Culturale", che favorisce l'accesso alla cultura per famiglie che altrimenti non avrebbero la possibilità di parteciparvi, attraverso l'incontro con famiglie "affidatarie", facilitando la condivisione di esperienze culturali e arricchendo le reciproche esperienze educative.

I musei possono inoltre realizzare attività che uniscono la valorizzazione del patrimonio culturale alla promozione della responsabilità civile e della legalità. Un esempio è la mostra *'Il ritmo della vita degli uomini'*, organizzata al Liceo Tasso di Roma, un progetto innovativo curato direttamente dalla



⁵ Un esempio tra la variegata casistica dei progetti messi in campo dai musei statali è *"Copycat – speranze replicabili"*, avviato nel 2022 dal Parco archeologico di Sibari, che ha visto il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto professionale Erodoto di Thurii e dei detenuti del carcere di Castrovillari. Durante il progetto, i ragazzi, sotto la guida dei loro insegnanti e del personale del Parco, hanno guidato i detenuti all'utilizzo della stampante 3D per la riproduzione di reperti archeologici. Una volta completata la fase formativa, le copie degli oggetti realizzate sono state esposte nella Casa Circondariale e successivamente utilizzate in laboratori destinati a persone cieche e ipovedenti.

⁶ Attraverso l'utilizzo dei beni del Fondo Edifici di Culto (FEC), i ragazzi hanno potuto svolgere attività di "guida" presso le chiese di Sant'Ignazio a Roma e di Santa Chiara a Napoli. La Direzione generale Musei, con la Direzione regionale Musei nazionali Campania, ha messo a disposizione i formatori e coordinato l'intero progetto con il supporto del FEC. Il progetto, inquadrato come attività socialmente utile, è stato completato con incontri teorici e pratici, culminati in un'esperienza di scambio tra le città coinvolte e nell'assegnazione di alcune borse lavoro.

Direzione generale Musei⁷, e la mostra *"SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche"*, un'iniziativa virtuosa che ha restituito alla collettività oltre 80 opere d'arte contemporanea sequestrate alla criminalità organizzata, ora nuovamente visibili al pubblico nei musei, mettendo in luce l'impegno delle istituzioni nel processo di recupero e valorizzazione⁸.

G(OVERNANCE)

Infine, per quanto riguarda la governance, l'integrazione delle questioni ESG riguarda non solo la creazione di un sistema di governo in grado di garantire trasparenza e legalità, ma anche la possibilità di influenzare gli attori lungo la catena di fornitura grazie all'adozione di criteri di sostenibilità per la scelta dei fornitori nelle procedure di acquisto. A questo proposito si ricorda che le istituzioni culturali pubbliche sono soggette al codice degli appalti pubblici e pertanto introducono nelle proprie procedure di acquisto i Criteri Minimi Ambientali (CAM)⁹, pubblicati dal Ministero dell'Ambiente in attuazione di quanto disposto dal Piano d'azione per il Green Public Procurement (GPP).

Sempre in ambito PNRR, l'Unione Europea ha introdotto il principio *"Do No Significant Harm (DNSH)"* affinché gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino alcun danno significativo all'ambiente: tale principio è fondamentale per l'accesso ai finanziamenti. Non solo, i soggetti attuatori sono obbligati al rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani.

Consapevole dell'importanza di "misurare" i propri impatti, inoltre, la DG Musei ha avviato nel 2024 un percorso di rendicontazione della sostenibilità che si concluderà a giugno 2025 con la pubblicazione del primo Report di sostenibilità della Direzione

⁷ Si tratta del primo caso di un liceo ospitante un'esposizione archeologica. La mostra, curata dagli studenti, ha incluso 50 reperti, la maggior parte dei quali mai esposti prima e provenienti principalmente da tombe scavate clandestinamente, recuperati grazie all'attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, con cui il Ministero della Cultura opera in stretto coordinamento per la prevenzione e il contrasto dei crimini contro il patrimonio culturale, come furti, scavi clandestini, traffico illecito di opere d'arte, falsificazione, ricerca e recupero di beni culturali trafugati.

⁸ Reso possibile grazie a una collaborazione tra diverse istituzioni, fra cui il Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio culturale e la Guardia di finanza, il progetto espositivo comprende tre mostre a Roma, Milano e Reggio Calabria, a cura della Direzione generale Musei, dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), del Comune di Milano e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Dopo le tre mostre temporanee, la maggior parte delle opere saranno consegnate a Istituti museali statali, in particolare ubicati nel Meridione, altre ritorneranno nelle collezioni permanenti del Palazzo della Cultura «P. Crupi» dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, prima realtà museale interamente dedicata all'esposizione permanente di un patrimonio culturale confiscato alla criminalità organizzata.

⁹ La DG Musei ha partecipato attivamente alla stesura dei CAM in qualità di componente dell'apposito tavolo tecnico.

Musei Statali della città di Roma, a cui afferiscono sette luoghi della cultura, tra cui Castel Sant'Angelo e Pantheon.

Con riferimento agli aspetti gestionali, la DG Musei favorisce l'avvio di processi partenariali, secondo le nuove forme speciali introdotte dal Codice dei contratti (art. 134, co. 2) e dal Codice del Terzo Settore (in particolare l'art. 89, co. 17), orientati alla responsabilità condivisa nella cura e nella valorizzazione del patrimonio culturale, secondo quanto disposto dalla Convenzione di Faro. Tale istituto va progressivamente arricchendosi di contenuti e opportunità nei diversi casi applicativi sinora noti, grazie alla flessibilità che lo contraddistingue rispetto ai modelli di partenariato tradizionali e alla capacità di adattarsi alle specifiche esigenze delle realtà museali, così eterogenee nel complesso panorama museale italiano. Il partenariato speciale pubblico-privato si offre, poi, come importante strumento di sviluppo culturale territoriale, di opportunità occupazionale nei contesti siti fuori i grandi circuiti turistico-culturali e di rigenerazione urbana.

CONCLUSIONI

Integrare la sostenibilità nelle istituzioni culturali non è solo possibile, ma è una necessità se vogliamo che esse continuino a essere rilevanti e incisive in un mondo in rapida evoluzione. Il sistema museale nazionale ha l'opportunità di guidare questo cambiamento, diventando un modello di riferimento per la sostenibilità, sia a livello locale che internazionale. Le politiche di sostenibilità culturale sopradescritte sono un esempio virtuoso di come il patrimonio culturale possa essere gestito in modo innovativo e inclusivo, nella consapevolezza che la strada da percorrere è ancora lunga e irta di ostacoli di varia natura, dalla cronica insufficienza delle risorse finanziarie e professionali alla scarsa chiarezza e frammentarietà normativa e regolamentare.

La sfida è mantenere lo slancio impresso dal PNRR nel garantire che la sostenibilità diventi un principio guida per tutte le istituzioni culturali, contribuendo così a costruire un futuro in cui il nostro straordinario patrimonio culturale sia non solo preservato e trasmesso, ma anche pienamente vissuto da tutti i pubblici.

Roberto Vannata

Dirigente MiC, archeologo, si è occupato nella sua carriera di archeologia, turismo, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Dal 2021 è alla Direzione generale Musei dove dirige il Servizio 2 "Sistema Museale Nazionale e valorizzazione del patrimonio culturale". È responsabile del progetto "Musei Italiani", piattaforma digitale per la scoperta del patrimonio culturale italiano, nell'ambito della M1C3 – Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" del PNRR.